

Il turismo/2

## Bmta, il ponte culturale tra Italia e Serbia

Esperti italiani per valorizzare il patrimonio del Paese slavo tra loro Miccio e la Giannattasio

Un ponte Italia-Serbia, complice la Borsa mediterranea del Turismo archeologico, che, ancora una volta si attesta come motore di dialogo interculturale. Ieri il primo step di una progettazione condivisa e partecipata. All'Istituto italiano di Cultura di Belgrado, Ugo Picarelli, direttore della Bmta, ha coordinato la due giorni di incontri e scambi di idee che vede la presenza di esperti di tutela e valorizzazione culturale del Belpaese. Nomi di rango, tra cui tre salernitani: Gennaro Miccio, ex soprintendente di Salerno e attualmente direttore del segretariato generale del Mibact per il Piemonte; Monica Giannattasio, architetto e specialista in restauro di monumenti e riqualificazione urbana; Rachele Mariconda, competente in appalti pubblici e in e-procurement beni culturali. Completano il pool l'archeologa Luigia Melillo, re-



Trasferta Ugo Picarelli e la squadra di esperti in Serbia

sponsabile degli uffici Restauro e Relazioni internazionali del Museo archeologico nazionale di Napoli. Alla tavola rotonda «Un ponte per il patrimonio culturale, hanno partecipato Vladan Vukosavljevic, ministro della Cultura e dell'Informazione della Repubblica di Serbia e Giuseppe Manzo, ambasciatore d'Italia a Belgrado.

Primo focus con la presentazione delle best practices italiane alla luce della recente riforma dei beni culturali. Chiaramente mettendo

in luce l'esperienza ed il ruolo della Borsa di Paestum. Ed è sul fil rouge della classicità che si coglie l'affinità elettiva di Italia e Serbia. Lo sottolinea Vukosavljevic, ricordando che, nonostante la non contiguità di confine, ben 17 imperatori romani, tra cui Costantino il Grande e Giustiniano sono nati nella Serbia odierna. Poi punta i riflettori sui tesori del Paese slavo: «Non è importante avere le tracce ma saperle interpretare e valorizzare. Su 2000 siti culturali 193 sono siti archeologici, di cui 2 siti Unesco e 18 di primaria importanza nazionale». Forti e antichi legami, dunque, messi già in luce nel 2014 con una mostra al Vittoriano. E l'Italia, assicura l'ambasciatore, è ben disposta a «prestare» le proprie competenze in materia di valorizzazione e promozione dei giacimenti culturali serbi. «D'altra parte - avverte - siamo già partner sui temi economici e ci sono importanti relazioni diplomatiche come hanno sottolineato il neo presidente serbo ed il ministro degli Esteri Angelino Alfano».

**erm.pe.**